

incoraggiare, a questa maniera, le scuole private — che non sarebbe poi un danno salvo che quando queste scuole abbiano carattere confessionale — io mi preoccupo, ripeto, dell'altro fatto, molto più importante, che le scuole private seguano metodi didattici diversi da quelli usati nelle scuole dello Stato.

Il cambiamento di metodo è sicuramente molto più dannoso, e turba il regolare sviluppo della mente del fanciullo, che deve essere guidato senza scosse e contorcimenti. E non basta: i fanciulli, i quali non possono prima di 10 anni iscriversi alla prima ginnasiale, possono iscriversi alla seconda ginnasiale l'anno successivo; in questo modo nemmeno è tutelata l'igiene mentale in quanto che il fanciullo farà uno sforzo maggiore nella scuola privata, proprio in controsenso dello spirito della legge.

È per queste ragioni che io convengo nel concetto informatore della proposta presentata dall'onorevole Sanarelli e da altri colleghi.

Io, preoccupandomi già di queste difficoltà da qualche tempo, avevo preparato un disegno di legge per modificare appunto l'articolo 141.

Io consento ben volentieri nella presa in considerazione, e senza rinunciare al mio disegno di legge che avrei potuto presentare o domani o domani l'altro, esaminerò quello che propone l'onorevole Sanarelli. Non faccio questione di precedenza. L'importante è che si corregga un errore, se così può chiamarsi, della legge che voleva tutelare l'igiene della mente e non la tutela.

Ben altrimenti si può e deve garantire la vigoria mentale dei fanciulli; la legge, così come è, danneggia quella e gli interessi dei giovani e delle loro famiglie. (*Benissimo!*)

PRESIDENTE. Se non vi sono altre osservazioni, pongo a partito se debba prendersi in considerazione la proposta di legge dell'onorevole Sanarelli. Il Governo non si oppone.

(*La proposta di legge è presa in considerazione.*)

Verificazione di poteri.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca: Verificazione di poteri: elezione contestata del collegio di Napoli VIII. (Eletto Ravaschieri).

Questa è la conclusione della Giunta per

le elezioni: « La Giunta a grande maggioranza propone che venga convalidata la elezione del conte Vincenzo Ravaschieri a deputato dell'ottavo collegio di Napoli ».

Su questa conclusione ha domandato di parlare l'onorevole Antolisei.

ANTOLISEI. Onorevoli colleghi, io vi prego di non considerare questo dibattito sulla elezione contestata dell'ottavo collegio di Napoli come l'ultimo tentativo del candidato soccombente, cui morde ancora il desiderio di strappare un sorriso alla vittoria. Purtroppo ciò avviene il più delle volte; ma nel caso attuale non è così. La discussione che noi intendiamo di sollevare è molto più elevata: essa non è nè sarà l'eco di postumi rimpianti, ma è e sarà unicamente la ricerca se nella elezione dell'ottavo collegio di Napoli abbiano presieduto quella sincerità e quella serenità, che sono il più sicuro fondamento della libera espressione della volontà popolare.

Le condizioni speciali in cui questa elezione avvenne, non sono sfuggite naturalmente alla Giunta per le elezioni, la quale ha voluto che si procedesse ad un ampio dibattito e che si compiesse anche una larga inchiesta. Anzi queste condizioni speciali hanno impressionato il relatore della Giunta, tanto che egli, con una imparzialità lodevolissima, ha voluto nella sua relazione riprodurre tutti i fatti accertati dall'inchiesta.

Ed appunto per questo io mi propongo di tenere unicamente conto dei fatti raccolti nella relazione, dai quali mi pare si possa trarre una conclusione molto differente da quella, cui la Giunta delle elezioni è venuta. L'elezione di Napoli ha questo di grave: che essa è stata maturata fra corruzioni ed illecite pressioni governative.

Corruzione! Io non sono capace di potervi riprodurre, con la mia modesta parola, l'ambiente del collegio di Vicaria. A me basta ricordare, come pure è ricordato nella relazione, che in quel collegio cresce una fungaia di grossi elettori, tutti in lotta fra loro, per ragioni d'interesse e di rivalità. Essi pur troppo hanno in mano una grande parte del corpo elettorale e ne dispongono a servizio delle loro passioni. Ora, che cosa è avvenuto durante l'ultima elezione?

È avvenuto che questi grossi elettori, sempre divisi da insanabili inimicizie, hanno trovato un punto attorno a cui radunarsi; e questo è stato un egregio farmacista e droghiere, il signor Baculo, il quale, energico e attivo propagandista della candidatura Ravaschieri, è riuscito a mettere in-